PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

2007/2274(INI)

26.2.2008

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

destinato alla commissione per gli affari esteri

sulla relazione annuale sui diritti umani nel mondo nel 2007 e sulla politica dell'Unione europea in materia
(2007/2274(INI))

Relatore per parere: Giusto Catania

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che la relazione annuale dell'UE sui diritti umani nel mondo nel 2007 si concentra essenzialmente sulle attività al di fuori dell'Unione europea e non contiene una descrizione analoga ed esaustiva delle attività e dei problemi relativamente ai diritti dell'uomo in seno all'Unione,

1. invita il Consiglio ad ampliare, nelle sue future relazioni in materia di diritti umani, l'esame del sistema di protezione dei diritti dell'uomo nell'UE, consentendo ai cittadini dell'Unione di osservare gli sviluppi in tale settore, il che attesterebbe l'equo impegno dell'Unione in materia di protezione dei diritti umani sia all'interno sia all'esterno delle sue frontiere;

2. sollecita il Consiglio a trasformare il suo gruppo di lavoro ad hoc per i diritti fondamentali e la cittadinanza in un gruppo di lavoro permanente che potrebbe operare contestualmente al gruppo di lavoro sui diritti dell'uomo (COHOM);

3. esorta le istituzioni UE e gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni figuranti nella sua risoluzione del 14 febbraio 2007 sul presunto uso dei paesi europei da parte della CIA per il trasporto e la detenzione illegale di prigionieri[1], che sono volte a chiarire il ruolo degli Stati membri nella prassi illegale di consegne straordinarie e a garantire che l'Unione non sia coinvolta in futuro in analoghe violazioni dei diritti dell'uomo;

4. incoraggia l'UE ad adottare un approccio più globale e integrato in materia di tortura e a non considerarla una questione isolata; invita l'UE a prendere in considerazione un'ampia gamma di eventuali misure volte a lottare contro la tortura, comprese la prevenzione, l'assistenza alle vittime nonché la lotta contro l'impunità;

5. invita gli Stati membri a migliorare le loro politiche in materia di asilo elaborando norme che consentirebbero alle donne che corrono il rischio di subire una mutilazione genitale nel loro paese d'origine di cercare rifugio sul territorio dell'UE; invita la Commissione e il Consiglio ad aiutare gli Stati membri ad adottare principi europei comuni a tale riguardo;

6. deplora le argomentazioni avanzate dagli Stati membri basate su valori tradizionali, culturali o religiosi di qualsiasi tipo al fine di esimersi dal loro obbligo di eliminare violenze connesse con la mutilazione genitale femminile;

7. invita le future presidenze del Consiglio a organizzare il forum ONG per i diritti umani in modo da consentire alla società civile e alle istituzioni UE di tenere altresì discussioni approfondite in materia di tutela dei diritti dell'uomo in seno agli Stati membri;

8. ricorda che l'obiettivo di creare una politica comune in materia di asilo deve essere la

[1] GU C 287 E del 29.11.2007, pag. 309.

protezione dell'individuo e non la riduzione o l'esternalizzazione delle domande d'asilo a paesi terzi dove il rispetto dei diritti dell'uomo è insufficiente.